

# il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO "LIBERALE DEMOCRATICO,"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 25 —  
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 15 Aprile 1922

ANNO XXXIV — N. 15

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

## La Grande Riunione Trottestica di Cesena LA PRIMA GIORNATA 9 APRILE 1922

Un successo completo, clamoroso, entusiastico ha coronato le nobili fatiche degli organizzatori della Riunione, nella giornata inaugurale dell'Ippodromo Savio. Più di diecimila persone hanno sfidato le incertezze della inconstante stagione, gremendo tribune, palchi, parterre, spalti popolari; senza il minimo in-

dal suo proprietario trainer dryer Adolfo Matteucci, dopo avere nettamente riportato il Premio *Racenna* (dilettanti), dinanzi a Belvolo, Verdun e al debuttante Böllmann, (cavallo di una certa classe ma ancora mancante di condizione) sapeva imporsi in seguito, nella prima prova del *Premio Trieste*, per ca-

20.000, è stato l'acclamatissimo *Premio di Allevamento Cesena di L. 10.000*, in cui si presentavano allo start, preceduti da grande fama, *Gambascelta*, vincitore del Gran Premio di Milano, *Nella* la più veloce trottatrice della sua generazione, *Chiarone* ottimo e regolare performer, e *Fantomas*, quest'ultimo con simpatia ed attenzione seguito dai Romagnoli nelle sue performances, perché il padre suo *Renben Whitesock* è adibito alla monta presso il signor Fabbri nella vicina Forlì. *Gambasvelta*, partito sempre con una ventina di metri di svantaggio sui suoi concorrenti, ha nettamente vinto le due prove regolamentari, trotutando al largo, dove con passaggi fulminei, appena richiesto dal suo abile trainer dryer comproprietario Francesco Calegari, sapeva regolare con sorprendente facilità, prima *Fantomas* e *Chiarone*, poi *Nella*,

del figlio di Ward abbiamo, con piacere, rivisto, dopo una lunga assenza, una classica guida, quella del giovane Bindo Boccaletti, che passato dai gentleman nel campo professionisti, saprà certamente fare onore al suo grande ed impareggiabile maestro Cav. Ettore Barbetta, che seppe con occhio sicuro intravedere in lui la stoffa di un perfetto trainer-dryver.

Il *Premio Savio*, internazionale, su 2000 metri, ha visto passare vincitore al traguardo il potente morllo della scuderia Fabris Favaro, *Querville*, che sarà un sicuro partente nell'Internazionale di domenica prossima, il quale partito a sessanta metri dallo start, sapeva rimontare grado a grado, con azione irresistibile gli avversari, battendo di precisione in un arrivo memorabile, dopo una lotta testa a testa, per più di mezzo giro, *George Todd* che



cidente, in ordine perfetto, piene di entusiasmo e di passione. Fra le autorità presenti, il prefetto di Forlì Comm. Merizzi, il Comm. Palucco Segretario Generale della U. I. I., il Comm. Galassi presidente della Camera di Commercio e industria di Forlì, tutte le autorità di Cesena, le più cospicue personalità del mondo commerciale, sportivo, finanziario. Sport interessante nel più alto senso della parola, con campi numerosi e ben selezionati, come si conveniva al bellissimo programma che tanta benevole accoglienza, ha ricevuto presso le maggiori scuderie, che a tutt'oggi hanno inviato

valli italiani alla pari, a quella grande trottatrice che è *Ama B.*, la quale, partita male e disunitasi lungo il percorso, pur riprendendosi, da quella formidabile cavalla che è negli ultimi duecento metri, non poteva che avvicinare il figlio di Piron all'arrivo, nettamente vincitore per una buona lunghezza.

Nella seconda e terza prova, era invece *Ama*, più fresca di *Chiarone*, che lo regolava facilmente nella terza prova, ma ancora con qualche sforzo nella seconda. Il tempo più veloce apparteneva a *Chiarone*, che segnava 2,16 1/5 nel primo heat.

Ottima la corsa di *Medusa*, sem-



HARROD'S CREEK

che partita bene ed allo staccato, nella sua azione rapidissima e ridente, opponendogli una accanita e generosa resistenza durante tutto il percorso, non poteva che giungere seconda, battuta sempre di precisione dallo irresistibile suo avversario.

Indubbiamente ci troviamo in *Gambasvelta* di fronte ad un crak autentico: cavallo di magnifica costruzione, ha doti di velocità e di potenza superiori a qualsiasi altro trottatore della sua generazione, sicché crediamo di non errare qualificandolo uno dei più grandi cavalli che abbia dato negli ultimi tempi l'allevamento indigeno.

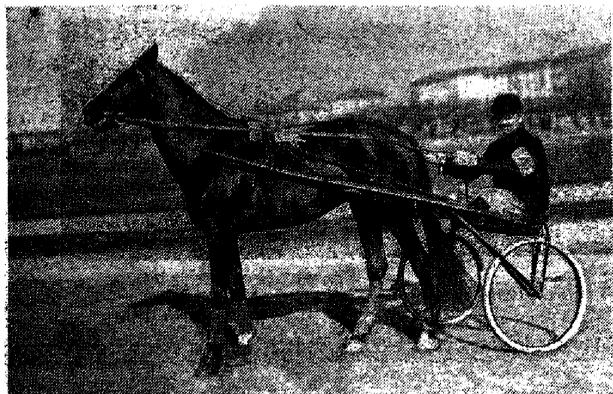
Magnifica pure la rentrée di *Rosana* nel Premio riservato ai cinque anni, in cui la eccellente trottatrice del Grande Uff. Guerzoni, pilotata dal Cav. Barbetta, passeggiava dinanzi ai suoi coetanei sul piede di 2,18, giungendo fermata all'arrivo; peccato però che un incidente di corsa abbia tolto, nella seconda prova, al buon *Fulmine* la possibilità di dimostrare tutta la sua potenza e perfezione di condizione. Sul sulky

faceva la sua rentrée, dopo un breve riposo, in ottima condizione.

Tanto Fabris-Favaro che Angelo Cicognani, il crak gentleman dei nostri tempi, furono salutati all'arrivo dalle acclamazioni del pubblico entusiasta. Assai movimento il *Premio Rimini*, disputato da dieci cavalli, su 2000 metri, in cui *Carlo* della scuderia bolognese Bandiera-Bersani, guidato dal bravo Antone'lini, sapeva imporsi al buon lotto dei cavalli oppostogli, resistendo agli attacchi di *Verdun*, di *Emma* e di *Wally Ward* finiti fortissimo all'arrivo.

Ottima anche la corsa di *Niagara*, performer di alta classe, che ancora mancante di condizione, saprà domenica prossima dare una più esatta misura del suo valore sul miglio inglese.

Magnifico e pittoresco il ritorno dalle corse, avvenuto in ordine perfetto, senza alcun incidente, e ciò si deve all'intelligente disposizione dei servizi di pubblica sicurezza e d'ordine personalmente disposti dal Sottoprefetto Cav. Uff. Domenico



KELLY DE FOREST

a Cesena ben 36 fra i migliori trottori italiani ed internazionali.

Fra i trionfatori della giornata in prima linea sono stati *Chiarone* di Matteucci e *Gambasvelta* di Calegari e Cremonini, vincitore del premio dilettanti il primo, e del gran Premio di Allevamento, il secondo.

*Chiarone*, magnificamente pilotato

pre regolare e pronta a valersi della deficienza di fondo dei suoi avversari, piazzatasi terza nella premiazione, e seconda nella terza prova, Completavano il campo *Aldo Bon Vivant* e *Reginetta delle Rose*.

Il clou della giornata, essendo riservato al giorno di Pasqua il Gran Premio Internazionale di L.

Campanelli e diretti dal Commissario Capo Cav. Avv. Rosati con la collaborazione del Capitano de R.R. CC. Boschetti.

Superiore ad ogni elogio il Comitato Esecutivo dell'Ippica Cesenate, che ha saputo organizzare, la memorabile giornata inaugurale, con competenza e signorilità, quali raramente si notano in Società già esperte e più potenti.

Infine vogliamo ricordare, a ti-

to di onore, il Segretario generale della Riunione, *Avv. Umberto Calzolari*, che chiamato dal Consiglio di Amministrazione della Società Ippica Cesenate ad organizzare il grande meeting inaugurale, accettò tale gravoso e difficile compito, assolvendolo con perizia, tatto e cortesia unanimemente riconosciuti dagli cittadini e dagli sportsmens forestieri, in questi giorni convenuti in gran numero nella nostra città.

## La grande Riunione di Pasqua

Il clou della nostra Riunione sarà la giornata di Pasqua, in cui si presenteranno allo start per la prima volta nell'annata, alla pari su 1609 metri nel Gran Premio i due campioni del trotting nazionale *Ama B* e *Chirone*, disputanti il Premio Reale contro i craks americani, francesi ed austriaci *Harrod's Creek*, *Kelly de Forest*, *Daysy Todd*, *Qurville*, *Pikkolo*, *George Todd*, *Niagara*, *Bacelli*.

Il Gran Premio di Pasqua raccoglierà così l'élite dei trottatori attualmente in allenamento, e sarà disputato da un campo numerosissimo di partenti, quale ancora non si vide quest'anno in altri ippodromi, in una corsa classica: infatti, a Milano, il 26 marzo u. s., il Gran premio internazionale di L. 30000 fu disputato da cinque soli cavalli, e vinto dopo quattro prove da *Harrod's Creek* di Riva, secondo *Kelly de Forest*, terzo *Daysy Todd*, quarto *Latania*, quinto *Bacelli*.

Tutti i cavalli iscritti al Gran Premio di Pasqua sono sulla nostra piazza ed un solo forfait è stato dichiarato quello di *Ollie Daek*, i cui colori di scuderia saranno però validamente difesi dal potente *Qurville*.

Ecco i numeri di partenza sorteggiati mercoledì:

*Niagara* 1-44 (*I. Rossi*)  
*Chirone* 2-9-8 (*A. Matteucci*)  
*Ama B* 3-5-7 (*Adolfo Ossani*)  
*George Todd* 4-8-10 (*A. Cicognani*)  
*Daysy Todd* 5-3-6 (*N. Branchini*)  
*Herrod's Creek* 6-2-3 (*A. Butti*)  
*Kelly de Forest* 7-1-5 (*Cav. Ettore Barbella*)  
*Qurville* 8-10-1 (*V. Fabris Favaro*)  
*Bacelli* 9-6-2 (*G. Piccinini*)  
*Pikkolo* 10-7-9 (*A. Paneray*)

Completarono il magnifico programma interessanti incontri fra i puledri di 4 anni, fra i cavalli di 5 anni sul miglio inglese, e due corse condizionate per cavalli italiani e dilettanti.

Vivamente atteso è pure il "Gran Premio Patronesse" per gentlemen drivers, in cui si incontreranno alla pari i migliori trottatori italiani su lunga distanza *Chirone*, *Medusa*, *Belvolo*, *Emma*, ai quali si aggiungeranno *Qurville* e *George Todd*, partenti a sessanta metri dallo start.

La lotta sarà particolarmente accanita ed interessantissima fra *Chirone* di *Matteucci* e *Belvolo* di

*Fabris Favaro* per i primi duemila metri, mentre *Qurville*, il grande trottatore francese, forte della sua qualità di fondo, assai probabilmente riuscirà a regolare sul traguardo

## Echi di "stampa", sulla Riunione Trotistica di Cesena

L'Autorevole confratello "il Corriere dello Sport", di Milano, così parla della Riunione Trotistica di Cesena:

### Un magnifico battesimo.

Cesena, la piccola, pittoresca ed industriale città romagnola, già famosa per le sue tradizioni musicali ed artistiche e per gli inarrivabili... *cestini* di *Aldo Casali*, ha vissuto domenica la sua memorabile giornata di sport. L'Ippodromo Cesenate, inaugurato col concorso di una folla enorme ed appassionata, chiamata da quello schietto e raro entusiasmo sportivo che caratterizza ancora la genti di Romagna, non poteva sperare in un più trionfale battesimo. Ed è con vero compiacimento che, dopo aver vissuto in

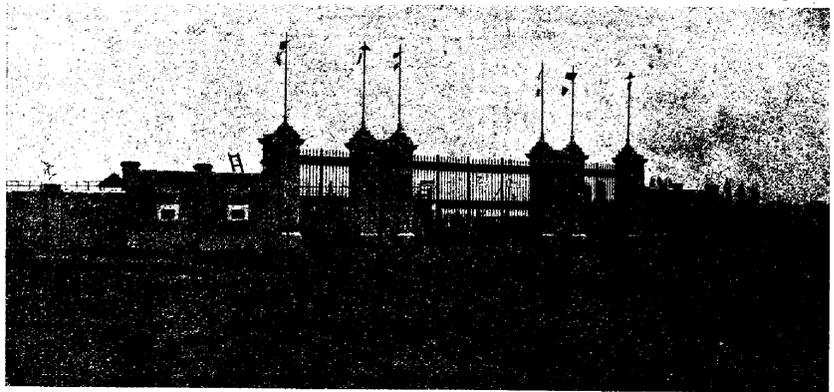
S. I. C. che avessero ancora nutrito qualche apprensione per l'avvenire.

Oltre duecento automobili hanno trasportato a Cesena il pubblico scelto e signorile dei maggiori centri emiliani, chiamato non solo dalla geniale e vasta réclame che la Società seppe fare, ma anche e meglio, dalla eccezionale importanza del programma, ed allettato dalla meravigliosa viabilità di tutte indistintamente le strade che fanno capo a Cesena. Treni, omnibus, carrozze e carrozzini, rigurgitanti di allegre comitive campagnole, finirono d'empire il non ristretto ippodromo in tutti i suoi recinti e tanto che il brulicare compatto ed irrequieto del pubblico intorno alla pista non era interrotto che dalla cinta delle scuderie.

L'organizzazione e lo sport non avrebbero potuto essere migliori, e mentre l'ammontare dei premi era tale da chiamare a Cesena cavalli della forza di *Rossana*, *Ama B*, *Qurville*, *Carlone*, *Gambasciella* e *Chirone* (per non citare

## Ippodromo Savio = Cesena

Lunedì 17 Aprile ore 14,30 terza ed ultima Giornata di  
**CORSE al TROTTO**



IPPODROMO - Esterno



IPPODROMO - Interno

i suoi due più diretti e potenti avversari.

I doni delle signore Patronesse sono costituiti da quattro magnifiche coppe d'argento massiccio e da un grande vaso artistico di terracotta, pregevole opera della Industria Cesenate di Ceramiche Malmerendi e C.

persona l'indimenticabile giornata, faccio uno strappo alle mie abitudini... galloppofile per dedicare a Cesena ed al suo nuovo ippodromo la parte migliore della mia chiacchierata settimanale!

Ho già detto che una folla enorme ha assistito alla prima giornata cesenate di corse al trotto; aggiungo che di conseguenza l'incasso deve essere stato eccellente e tale da rassicurare d'un subito coloro tra gli imprenditori della

che i vincitori), l'intelligente ed instancabile opera degli organizzatori, con a capo l'avv. Calzolari, seppe mirabilmente supplire alla incompiutezza di alcune sistemazioni ed alla inesperienza inevitabile di buona parte del personale.

La pista è già ottima, ma promette di divenire una delle migliori e più scorrevoli d'Italia. Alcuni tempi ottenuti ne rivelano soltanto la temporanea pesantezza, tanto più compatibile se si

pensi che essa è sorta sopra un fondo di perfetta e sabbiosa campagna. Le tribune sono provvisorie ma ben costruite e capaci; gli accessi alle varie categorie di posti bene ideati e distribuiti.

Il premio Cesena, la maggior moneta della giornata, è stato vinto di misura ma con bella superiorità dal magnifico pensionario di Calegari, Gambasveita, che in ambedue le prove venne progressivamente ed in uno stile poderoso a regolare a pochi metri dal palo la coraggiosa Nella. Ama B non è invece apparsa nel pieno dei suoi mezzi, al contrario di Chirone, che migliora ad ogni uscita.

Il pubblico ha seguito ogni corsa con grida d'incoraggiamento e fragorosi battimani, spinto soltanto dalla sana passione per lo sport in generale e l'ipica in particolare, come dimostrarono, pieni di significato, i... vuoti intorno al Totalizzatore ed al bookmaker...

Misler Bl.

## Il Partito Liberale

Vi è un insolito fervore di iniziative e di discussioni intorno alla riorganizzazione del partito liberale. Poiché esse sono, in molti centri, promosse dai giovani, rinchiodano per ciò solo una speranza di successo. I giovani, nel loro entusiasmo dissipatore dei dubbi che infrenano le età mature, possono sì errare e mostrare talora inevitabilmente un'incomprensione della gravità dei problemi che affrontano, ma custodiscono sempre tanta fiamma di azione da provocare anche i miracoli della risurrezione.

Tale è appunto il domani che deve affrontare il partito liberale: risorgere.

Le sue sfortune sono molteplici: diffuso il discredito intorno: piena l'ignoranza di ciò che esso fu: comune l'opinione che il suo contenuto dottrinario sia superato, o quanto meno accolto da altri partiti più idonei, affidato ad organi diversi.

Basta osservare nei fasci quanti sono i liberali di ieri, e quanti tra i promotori del partito agrario provengono dalla parte liberale, e ne dicono oggi male, anche per spiegare la loro diversa attività.

Chi, seguendo il vezzo consueto, imputa alla guerra la disorganizzazione della parte liberale, commette un grosso sproposito. Certo la guerra vi influì, ma non quanto si crede. La crisi era preesistente. Lo stesso costituirsi dei cattolici in partito politico a sé stante, ha origini prebelliche, per quanto la guerra abbia affrettato le fortune del nuovo partito.

L'opera insostituibile che ha compiuto la parte liberale in Italia, durante il Risorgimento e nei primi anni del nuovo Stato — Stato insidiato all'interno e all'estero — è ancora ignota a moltissimi. Essa si tramutò negli anni più vicini a noi nell'onestà, nell'abnegazione e nella competenza amministrativa e politica di tanti liberali, che in Italia tennero il

mandato politico con innegabile decoro o assicurarono la fortuna delle loro città.

Nonostante ciò, negli anni che precedettero il conflitto mondiale, la tradizione liberale schietta era divenuta comune a pochi: il confusionismo appariva in moltissimi. Liberale fu il nome che copri idealità e interessi opposti: l'idea dello Stato già fino da allora in molti offuscata o peggio contrattata nei segreti accordi prelettorali coi cattolici: l'opposizione al socialismo fatta da tanti più per interessi personali contingenti, che in omaggio ad un grande interesse nazionale: opposizione dei misonicisti che negavano gli aumenti dei salari, quasi che i limiti della produzione di allora fossero insuperabili e non spettasse a loro superarli; opposizione di reazionari che allo Stato chiedevano leggi repressive e provvedimenti eccezionali, inconsapevoli dell'azione stessa della libertà. Il senso della nazione come unità di stirpe e come espansione della nostra gente era divenuto ignoto a moltissimi liberali.

Tutti i movimenti intesi a scuotere la pletorica e impura falange liberale, e a richiamarla alle origini fallirono o quasi, se anche gettarono semi fecondi per l'avvenire.

Nell'accordo elettorale coi cattolici, reso più forte dai successi locali amministrativi, i liberali si confusero al punto, da non distinguersi più, e da dimenticare ogni azione di partito, e la stessa tradizione liberale. Nel prevalere di interessi particolari, lo Stato fu aperto agli assalti nascosti dai medesimi; nella elargizione di favori e di appoggi, che giustificavano poi altrettanti postulati socialisti a favore delle classi lavoratrici, la tradizione liberista di Cavour a poco a poco si affievolì e scomparve.

Tutto ciò spiega l'indebolimento dello Stato come idea e come forza; il contrasto dei partiti per accaparrarsene i favori e per impadronirsene; gli accordi dei vari ceti per dilapidarlo e signoreggiarlo.

Se a questa decadenza politica, si aggiunge che la borghesia, come forza politica, mancò al suo ufficio perchè come classe fu assente dall'arringa e come numero fu sopraffatto dai pochi di essa che avevano interessi da far prevalere, sempre più minacciata dall'incalzare del proletariato: se si tien conto che alle classi lavoratrici non fu detta una parola di fede, nè spiegato in loro confronto un'azione organizzatrice e difensiva contro gli assalti del socialismo e a tutela dei loro legittimi interessi, si comprende anche meglio come il partito liberale divenisse a poco a poco inferiore alla sua passata supremazia e assai debole nei contrasti di parte.

La guerra lo trovò diviso: la pace gli addossò ingiustamente le perdite e l'irraggiungibile. Frattanto una riforma elettorale si affacciava. I suoi maggiori, fino dal Minghetti, l'avevano sostenuta. Ma in politica non basta essere precursori nelle idee: bisogna animarle di fatti concreti e duraturi. Invece popolari, socialisti e forze borghesi divergenti, furono tutti contro il passato, e quindi contro i liberali che con esso s'identificarono.

Il proposito di far posto a forze nuove, giustissimo in sé e che appare sempre dopo i grandi cataclismi bellici, dall'antica Roma in poi, portato a conseguenze estreme, scardinò le gerarchie stesse della nostra vita politica, esiliando buoni e cattivi, in numero così notevole da far apparire oggi del tutto rivoluzionario il moto compiuto.

Difatti la Camera del 1919 e lo spirito pubblico erano profondamente diversi da quelli del 1918, mentre nella Germania vinta, da imperiale divenuta repubblicana, coi socialisti alla testa, la Costituyente di Weimar differiva pochissimo dal Reichstag del 1918 e lo spirito nazionale continuava immutato nel suo credo.

\*\*\*

Nonostante questi precedenti, è possibile oggi che viva e prosperi un partito liberale? Noi lo crediamo. Tre sono le caratteristiche sue.

L'idea dello Stato: la difesa degli istituti rappresentativi: la libertà economica. Lo Stato, non come entità astratta, bensì come il Risorgimento l'ha da noi foggiate e volute: lo Stato che non è il comitato di una classe, donde la sostanziale e irriducibile opposizione ai socialisti e in genere a coloro che identificano il proprio partito o il proprio ceto con la nazione e al prepotere di quello tutto sacrificano. Lo Stato che non vuol superare la Chiesa, perchè il liberalismo non è ateismo, ma neppure vivere sottomesso o vigilato, perchè sente di saper esprimere dalle sue leggi, e lo ha dimostrato con la guerra, le condizioni di vita ad ogni culto: sia la confessione solitaria dei Valdesi, sperduta tra le Alpi, sia la maestà onnipotente della Chiesa di Roma. Se domani, popolari e socialisti prevalessero, lo Stato liberale, lo Stato rappresentante delle nuove fortune d'Italia nel mondo, lo Stato espressione giuridica di una uguaglianza di tutti i ceti e di tutte le fedi, scomparirebbe.

E' facile prevederne le conseguenze, all'interno e all'estero.

Nè è possibile pensare che gli istituti rappresentativi possano essere soppiantati da una dittatura, sia di pochi oppure di uno, o da incomposte formazioni artificiali,

prive di contenuto pratico, vuote di esperimento, senza continuità col passato e con le tendenze del nostro popolo. Il regime rappresentativo che consente la ascesa di tutti i ceti, che evita il prevalere di qualsiasi minoranza, che è suscettibile d'ogni riforma e d'ogni perfezionamento, deve essere difeso e salvaguardato. I suoi critici, i suoi negatori, ancora non ci hanno detto che cosa vi sostituirebbero. Non si deve cominciare a ritroso sol perchè il presente è spesso mortificante.

In un certo senso, il regime rappresentativo è anzi oggi fortificato dal movimento sindacale che si diffonde in tutte le classi. Chi ritiene che l'idea liberale contrasti al sindacato, che è associazione di forze consimili, e delegazione dei poteri di molti ai pochi, che è quindi selezione e gerarchia, mostra di ignorare la dottrina e la pratica liberale. Ma chi pensa che il sindacato sopprima l'individuo o sopravviva alla nazione o sostituisca organi di più estesa collettività, quali il Parlamento, è pure in grave errore.

L'idea liberale sorse appunto a difendere l'individuo contro il prepotere dei sindacati, nel secolo XVIII: prepotere che si è rinnovato nei nostri giorni. Di fronte al dispotismo della legge, come di fronte al monopolio di un partito o di una setta, la libertà chiama a raccolta i suoi seguaci. La libertà dell'organizzazione è tale principio che giustificerebbe da solo la funzione di un partito liberale. Ma questa libertà non si ottiene affidandosi al contrasto dei sindacati tra loro. Ogni sindacato, come ogni classe, tende a rendere iperbolico il suo interesse e il suo potere. Si parla contro il parassitismo o l'egoismo dei ceti proletari, ma i ceti borghesi ne sono parimenti infetti. Ogni classe, e quindi ogni sindacato, tende a predominare, a danno di altri. Lasciate liberi e sovrani i sindacati, e avrete gli accordi di gruppi anche disparatissimi per speculare a danno della collettività.

Da ciò la necessità di un partito, espressione d'interessi nazionali che questi difenda e promuova.

Si tradurranno queste idee in un programma chiaro e definitivo, per divenire centro di un'azione omogenea e feconda?

Questo dobbiamo fortemente volere.

I voti raccolti dai deputati che, a Destra o a Sinistra, tengono fede all'idea liberale, sono ancora la maggioranza del paese, come essi, se fossero uniti, costituirebbero la maggioranza della Camera.

Negare questa forza è impossibile, ma lasciarla nello stato presente significherebbe condannarla all'impotenza e alla morte.

Vedremo, ben presto, se essa vuole e sa ricomporsi per risorgere a sua volta.

ALBERTO GIOVANNINI

## Tasse, commercianti e caro vita

Dall'Unione Commercianti e Industriali riceviamo e pubblichiamo:

Il « Popolano » di domenica scorsa ritorna a tirar colpi sul bersaglio dei commercianti. Ne lamenta l'egoismo e l'esosità, che portano a negar mezzi al Comune e allo Stato, e... ad ammannare il consumatore quando abbia la cattiva ventura di capitare loro sotto.

È demagogismo di basso cotto, che credevamo sorpassato nelle menti e negli usi degli scrittori del «Popolano», dai quali anzi attendevamo una direttiva onesta e prudente che tendesse a smontare le illusioni della folla, avvicinandola a considerare la realtà delle cose; ma si vede che preoccupazioni di altro ordine hanno il sopravvento sui propositi di lealtà e di verità che dovrebbero invece essere sempre seguiti per fare opera di educazione delle masse.

Per questo, poiché non c'è più sordo di chi non vuol sentire, e per la delicatezza che per solito ci viene usata di criticare la nostra condotta rifiutando poi di pubblicare le nostre risposte, non perderemo troppo il nostro tempo.

Per quanto riguarda gli strombazzanti profitti di guerra, rimandiamo al nostro memoriale del Febbraio u. s. perchè non vogliamo ripeterci. Aggiungiamo soltanto, per ribattere le affermazioni che sono state fatte, che se le tasse in corso restarono inalterate per il periodo di guerra, una funzione, più spietata fra tutte: quella per i soprapprofitti, la quale si volle fare agire anche quando invece di utili si erano avute perdite, anche quando invece di progresso e di miglioramento di situazione economica, si era avuto senz'altro il dissesto o il fallimento dell'azienda!

Ed il «Popolano» a questo punto converrà che delle 24 tasse di cui siamo colpiti basta che funzioni una sola, perchè l'effetto sia il medesimo; come per il commerciante sia lo stesso salasso tanto che il gettito vada a favore dello Stato quanto a quello del Comune. E qui potremo aggiungere che la omessa rettifica della tassa di R. M. in quegli anni, torrà a tutto danno dei commercianti: perchè le «momentanee» eccedenze sul reddito normale, vennero colpite poi dalla rovinosa progressione dell'imposta sui soprapprofitti, invece che dalla più mite aliquota di R. M.

Ma passiamo subito oltre, e a ciò che più preme al «Popolano»: al rimpio-

vero cioè che ci muove di non ribassare i prezzi, nonostante che si sia ottenuta la riduzione dei venti per cento circa sulle tariffe dei birocceali e dei facchini.

È semplicemente «puerile» pensare — o meglio, è deplorevole assecondare in mala fede quella che è la credenza ingenua del popolo — che i commercianti siano i detentori del caro prezzo e del buon prezzo dei generi; come pure credere, o fingere di credere, che una sensibile riduzione su una voce di spesa, possa dar luogo a un immediato e notevole ribasso dei generi! Il «Popolano» non può ignorare che il costo delle merci precede da un complesso di cause e di fenomeni che non è in nostre mani di poter modificare; sul quale influisce in primo luogo piuttosto questa ventata di persecuzione fiscale che si esercita da Stato e da Comuni oltre ogni giusto limite, che paralizza ogni promettente iniziativa, che intralça ogni utile attività e che minaccia di travolgere ogni sana risorsa del Paese. E poi, alle corte. Come potete — in buona fede — accusarci di artificiosità di prezzi e di guadagni esagerati, quando per quasi tutti i generi esistono delle vostre Cooperative di consumo, le quali si dibattono nelle comuni difficoltà del commercio e del mercato, e non possono praticare prezzi inferiori ai nostri, nonostante siano del tutto o quasi esenti da tasse? O voi eritate in mala fede per dare la nostra... testa alle masse, ubbriache di pregiudizi e di errori, o con noi sono responsabili e sono correi morali e materiali le vostre Cooperative le quali concorrono con noi a impinguare il portafoglio e ad affamare la gente.

Basta, non è vero, con queste panzane? Piuttosto riconoscete e informate il pubblico che i numerosi indici segnano una piccola ma continuata riduzione del costo dei generi. Dal limite di 134.12 raggiunto nel Dicembre scorso, si discende in Marzo a 127.32. E a questo proposito aggiungiamo di sfuggita, che se l'Ufficio del Lavoro del Municipio, del quale stimiamo la rettitudine degli intendimenti, interpellasse anche l'Associazione nostra nella raccolta dei prezzi, qualche dato fornito... dalle Cooperative, potrebbe essere rettificato con maggior avvicinamento alla realtà.

Una riduzione di costo dunque c'è, e non un aumento; e ciò non è merito di nessuno. Voi piuttosto, signori del «Popolano», a cui sta a cuore, come a tutti, una graduale e progressiva riduzione dei prezzi, potete fare qualche cosa. Fa-

tevi banditori e pratici sostenitori di questi principi: abolire il non necessario, chiedere il maggior rendimento, e contenere le spese; e sostenete questi principi sui quali riposa la ricostruzione di un paese economicamente stremato come è il nostro, con una rigida politica di economia fatta valere contro tutti, libera finalmente da ogni preoccupazione di burocrazia e di demagogia.

Allora i prezzi ed i balzelli che colpiscono la produzione, il commercio e il consumo, potranno diminuire; la ruota dei traffici e dei lavori potrà riprendere e assorbire il doloroso fenomeno della disoccupazione, e i numerosi indici scenderanno ancora.

Occorre, come sempre, che l'esempio venga dall'alto; e questa sarebbe veramente opera efficace.

Cesena, 12 Aprile 1922.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commercianti e Industriali di Cesena e Circondario

## Per un busto di bronzo a Renato Serra

Somma precedente L. 6684,95

Dott. Orazio Urbinati L. 50 Candoli Tomaso l. 25, Passerini Normanno l. 50, Candoli Lamberto l. 50, Manucci Achille l. 25, Lombardini Paolo l. 25, Battistini Gontrano l. 25, Pirini Ruggero l. 25, Pasini Urbano l. 10, Zittignani Arturo l. 10, Bazzocchi Vincenzo l. 10, Dott. Angelo Bonelli l. 25, Margherita Sarfatti (Popolo d'Italia) l. 20, Da Sogliano a mezzo del Fascio l. 10, Deputazione Ferrarese Storia Patria l. 20, Giuseppe Agnelli Bibliotecario Comunale di Ferrara l. 10, Ravaldini Leopoldo l. 10, Università di Roma l. 30, Scuole Tecniche di Cesena, raccolte per cura dell'Avv. Federico Comandini l. 262,30, Coniugi Stefanelli l. 25, Avv. Gino Giommi l. 100, Gusella Ciriaco l. 200, Battaglia Felice l. 10, G. Pruzzolini l. 50, Mengarini l. 25, N. Papafava l. 50, G. Di Brazza l. 10, G. Ascoli l. 10, R. De Luca l. 10, Valli Luigi l. 50, Emilia Santelliana l. 25, G. Pirzio Bivoli l. 10, Dott. Riccardo Elti l. 10, G. A. Spechel l. 10, A. Tamburini l. 10, Faucello Francesco l. 10, Max Arel l. 10, Baranelli l. 10, Sofia Cammarota l. 10.

Rimandiamo per assoluta mancanza di spazio al prossimo numero una relazione riferentesi al Concerto sig. na Felini.

## Note di cronaca

**Corse al Trotto** -- Mentre siamo lieti di aver potuto in altra parte di questo foglio illustrare come si celebrava la inaugurazione dell'ippodromo «Savio» che è stata veramente degna di un grande centro, crederemmo di mancare ad un nostro dovere di cronisti e di cittadini se non segnalassimo alla gratitudine della cittadinanza l'opera dell'intero Comitato esecutivo che a tanto contribuito all'incontrastato successo.

Meritano senza dubbio particolarissima menzione la competenza illuminata e l'attività instancabile del Segretario Generale della riunione, avv. Umberio Calzolari, la solerzia del Segretario della Unione Ippica Cesenate avv. Giuseppe Zanani, del presidente sig. Pio Ceccarelli e del signor Riccardo Montanari che quale sovrintendente ai lavori della festa dedicò con vera abnegazione tempo e votare non lievi, la collaborazione infine dei consiglieri Cesare Farabegoli, Francesco Zani, Aldo Valzania, Fantini Giovanni, ai quali si unirono preziosi collaboratori il cav. Giuseppe Bacchiani nella organizzazione perfetta e felice del Comitato patronesse e il Dott. Pietro Lelli Mami e nob. Pio Teodorani che nell'organizzazione dei servizi d'ordine esplicarono una attività ed un senso pratico veramente encomiabili.

A questi nostri concittadini e a quanti altri contribuirono alla magnifica riuscita di questa memorabile riunione che torna a tanto onore della nostra città, inviamo pertanto le nostre congratulazioni vivissime e l'augurio che questo inizio felice sia arra di sempre nuove fortune per la nuova società.

**L'Andrea Chénier al Comunale** -- Vivissima è l'attesa per la premiere, che avverrà la sera di Pasqua e conviene subito dirlo, non tanto per l'opera bellissima in sé, ma per gli artisti che ne daranno un'edizione degna del fulgido passato del nostro Comunale. Le indiscrezioni che inevitabilmente affiorano, confermano l'attesa d'un grande successo che starà all'arte purissima della *De Giovanni*, del Maugeri e del Campioni e alla passione accesa e cosciente del chiarissimo Direttore d'Orchestra M. Fanelli. Alle *Masse Orchestrali e Vocali* il merito di sì promettente spettacolo.

G. R. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

# MAGAZZINO MODE - NOVITA' — ALDO PIZZINI = CESENA — CORSO MAZZINI N. 9 — FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA —

**Sempre insuperabile assortimento in Seterie, Velluti, Lanerie, Drapperie, Cotonerie ecc. Il più importante Deposito di Seterie delle Marche e della Romagna ©© Continuano giornalmente gli arrivi delle più alte novità della stagione**

**Prima di fare acquisti visitate il nostro magazzino ove troverete quanto è di vostro desiderio e con reale risparmio.**

## BANCA AGRICOLA ITALIANA SOCIETA' ANONIMA COL CAPITALE INTERAMENTE VERSATO DI LIRE 30.000.000 Sede Centrale TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

FILIALI nelle Province di: Alessandria - Ancona - Arezzo - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Cuneo - Forlì - Genova - Lucca - Macerata - Mantova - Massa Carrara - Milano - Novara - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Piacenza - Porto Maurizio - Ravenna - Teramo - Torino

Filiale in CESENA - Corso Mazzini 13 - Telefono 77

L'Istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO; effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni: Compra e vende titoli, monete e valute estere. — Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista nel Regno. — Sconta cambiali agricole con almeno due firme. — Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli. — Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte. — Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Presso la Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.